



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, recante “*Nuove disposizioni sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante “*Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, recante “*Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*” che, tra l’altro, ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante “*Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 “*Accordi fra Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 158, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico*”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 19 del 24 gennaio 2014 ed in vigore dall’8 febbraio 2014, che all’art. 2 individua la struttura del Segretario Generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l’organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto ministeriale in data 24 febbraio 2017, recante “*Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale*” del Ministero dello sviluppo economico, registrato presso la Corte dei Conti il 19 aprile 2017 – Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 233, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale - n. 107 del 10 maggio 2017;

VISTO il decreto ministeriale 13 novembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 gennaio 2019 al n. 1-75, che ha apportato modifiche al citato decreto ministeriale del 24 febbraio 2017, graduando gli uffici dirigenziali di livello non generale interessati a tale modifica;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021*”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 302 del 31 dicembre 2018, supplemento ordinario n. 62;

VISTO il decreto 31 dicembre 2018 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021*”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale - n. 302 del 31 dicembre 2018, supplemento ordinario n. 63;



VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 gennaio 2019 con il quale, in conformità a quanto previsto dall'art. 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*” e ss.mm.ii., si è provveduto all’assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2019 ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei Conti in data 7 maggio 2018, Registro n. 1, foglio 316, con il quale il dott. Stefano Firpo è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico (di seguito DCPICPMI);

VISTO l’art. 39, comma 1, della legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante “*Misure per favorire l’iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*”, che, al fine di dare attuazione alla “Decisione del Consiglio dell’OCSE sulle Linee Guida OCSE destinate alle imprese Multinazionali” del 27 giugno 2000, aggiornata al 2011, finalizzata a promuovere l’osservanza da parte delle imprese multinazionali di un codice di comportamento comune, istituisce, presso il Ministero delle attività produttive, un Punto di Contatto Nazionale (di seguito MISE-PCN o alternativamente PCN) in ottemperanza all’impegno preso dal Governo con la summenzionata Decisione del Consiglio dell’OCSE;

VISTO che la summenzionata Decisione del Consiglio dell’OCSE prevede che i Paesi aderenti designino PCN incaricati di favorire l’efficacia delle Linee Guida OCSE (di seguito LG) svolgendo attività di promozione, risposta a richieste di informazione, contributo alla soluzione di problemi che possono insorgere in relazione alla applicazione delle stesse LG in casi specifici (cd. istanze specifiche), tenendo in debito conto le indicazioni procedurali;

VISTO il decreto ministeriale 30 luglio 2004 del Ministro delle attività produttive, così come modificato dal decreto ministeriale 21 marzo 2006, dal decreto ministeriale 18 marzo 2011 e dal decreto ministeriale 4 giugno 2015, costitutivo del PCN e che prevede che lo stesso ha sede presso la Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività, oggi Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e che la Divisione VI ha tra i suoi compiti la gestione e responsabilità del segretariato per il funzionamento del PCN per la promozione e attuazione delle LG per le multinazionali in materia di condotta d’impresa responsabile;

CONSIDERATO che l’Istituto di Studi Giuridici Internazionali (ISGI), un istituto di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche il quale è un ente di diritto pubblico, che opera sotto la vigilanza del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, è finalizzato, secondo l’art. 3, comma 1, lett. c) del proprio Statuto 2015 a fornire attività di consulenza, certificazione e supporto tecnico-scientifico al Governo e alle amministrazioni pubbliche attraverso i propri istituti;

CONSIDERATO che ISGI, secondo quanto stabilito all’art. 2 del proprio Statuto 2015 svolge attività di ricerca, monitoraggio della prassi applicativa e analisi comparate nel campo del diritto internazionale ed europeo, con particolare attenzione a settori quali i diritti umani e la protezione



dell'ambiente, entrambi settori rilevanti per le LG, e che l'ambito di interesse scientifico di ISGI comprende la dimensione dell'integrazione europea e l'evoluzione dei sistemi giuridici extraeuropei;

CONSIDERATO che PCN, al quale spetta l'espletamento ed il coordinamento delle azioni necessarie per l'attuazione delle LG, non dispone, al proprio interno, di competenze specialistiche adeguate e relative, in particolare, ad attività di ricerca ed analisi sull'evoluzione del diritto internazionale pubblico ed alla prassi applicativa relativa ai casi di applicazione dei principi e standard internazionali contenuti nelle LG da parte di tutti i PCN, dei Singoli Paesi e/o degli organismi nazionali ed internazionali;

CONSIDERATO che ISGI, in coerenza con il proprio Statuto, può contribuire attraverso competenze specialistiche, rispondenti ai fabbisogni del MISE-PCN, contribuendo alle attività e agli obiettivi dell'Amministrazione, collaborando con essa;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi di collaborazione per realizzare attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

CONSIDERATO che il MISE-PCN e ISGI, coerentemente e nel rispetto delle proprie finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, gli obiettivi dell'approfondimento e della maggiore diffusione presso le imprese, la comunità scientifica e il pubblico più ampio delle tematiche specifiche inerenti le LG e della loro corretta applicazione da parte delle imprese e dei Governi;

CONSIDERATO l'Accordo del 1 dicembre 2017 di *“Collaborazione per la diffusione e applicazione delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”* tra MiSE-PCN e ISGI per il quale ISGI ha richiesto una prima proroga del termine finale, senza maggiori oneri finanziari per l'Amministrazione, proponendo il differimento del termine dell'accordo dal 10 novembre 2018 fino al 10 maggio 2019, adducendo motivate esigenze sopravvenute e imprevedibili e che la DGPICPMI, sulla base dell'art. 8 dell'Accordo medesimo, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza e alla nuova tempistica proposta da ISGI, disponendola senza maggiori oneri finanziari per l'Amministrazione;

CONSIDERATO che alla data odierna sono intervenute ulteriori esigenze di riprogrammazione delle attività inerenti l'Accordo del 1 dicembre 2017 alla luce delle procedure in atto con riferimento alla gestione delle “istanze specifiche” del PCN e alla programmazione delle attività di sensibilizzazione e promozione e, pertanto, è stato necessario prevedere un periodo aggiuntivo di proroga per le attività di collaborazione tra MiSE-PCN e ISGI, da realizzarsi attraverso un Accordo integrativo e di proroga dei termini;

CONSIDERATO che quanto sopra descritto contempla lo svolgimento di tipologie di attività che afferiscono pienamente ai medesimi ambiti di collaborazione tra MiSE-PCN e ISGI, già dettagliati all'art. 1 dell'Accordo siglato il 1 dicembre 2017;



CONSIDERATO che MiSE-PCN e ISGI, pertanto, hanno stabilito di protrarre la collaborazione avviata fruttuosamente in virtù dell'Accordo del 1 dicembre 2017 e, parimenti, ritengono che per lo svolgimento delle attività richiamate saranno necessarie ulteriori risorse finanziarie, al fine di poter realizzare quanto programmato nell'ambito dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che MiSE-PCN e ISGI hanno ritenuto, pertanto, di adottare un atto integrativo di proroga dell'Accordo del 1 dicembre 2017, per ulteriori sei mesi a far data dal 10 maggio 2019 e fino al 15 novembre 2019, con oneri aggiuntivi a carico di MiSE-PCN per un contributo massimo onnicomprensivo pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

CONSIDERATO che sul pertinente capitolo di bilancio 2243 "Spese per il funzionamento del Punto di Contatto Nazionale" del Ministero dello sviluppo economico, assegnato alla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese per la Missione 11 - Competitività e sviluppo delle imprese - Programma 11.5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" – Azione "Politica industriale e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale", esiste la disponibilità finanziaria per provvedere all'impegno della spesa complessiva massima pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per l'Accordo integrativo di cui trattasi;

CONSIDERATO che tale contributo non rientra nel campo di applicazione dell'IVA in quanto le attività oggetto dell'Accordo integrativo - ex art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" - difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta sul valore aggiunto;

VISTO l'allegato Accordo integrativo e di proroga dei termini di "*Collaborazione per la diffusione e applicazione delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali*", ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto congiuntamente in data 18 aprile 2019, dal Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese, Punto di Contatto Nazionale (MiSE-PCN) e dall'Istituto di Studi Giuridici Internazionali, CNR-ISGI;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*" e ss.mm.ii., ed in particolare quanto previsto all'art. 3 "*Tracciabilità dei flussi finanziari*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ed, in particolare, l'art. 23 concernente gli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi da parte delle Pubbliche Amministrazioni;



CONSIDERATO che la spesa complessiva massima sopra indicata è inferiore alla soglia di valore prevista dall'art. 3 comma 1, lett. g) della citata legge 14 gennaio 1994, n. 20, e che, pertanto, il presente atto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti ma esclusivamente a quello dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi di cui alle premesse, è approvato l'Accordo integrativo e di proroga dei termini di *“Collaborazione per la diffusione e applicazione delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”*, ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto congiuntamente in data 18 aprile 2019, dal Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese, Punto di Contatto Nazionale (MiSE-PCN) e dall'Istituto di Studi Giuridici Internazionali, CNR-ISGI.

Art. 2

E' autorizzata la spesa ed impegnata la somma complessiva massima pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) a favore dell'Istituto di Studi Giuridici Internazionali, CNR-ISGI, con sede legale in Roma, Via dei Taurini, 19, quale contributo massimo da erogare per l'Accordo integrativo di cui alle premesse.

Il predetto onere finanziario graverà integralmente sul capitolo 2243 “Spese per il funzionamento del Punto di contatto nazionale” - Missione 11 - Competitività e sviluppo delle imprese - Programma 11.5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo” – Azione “Politica industriale e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale” dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'annualità 2019.

Il presente atto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è trasmesso agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

(Stefano Firpo)